

■ MACROECONOMIA Presentati a Catanzaro i dati Svimez

L'Italia sta male, il Sud peggio

di **EDOARDO CORASANITI**

CATANZARO-L'Italia è malata, in stato terminale. Il Sud, ancora peggio. La Calabria con picchi di disoccupazione che toccano il 30% per il 2012. figuriamoci come è messa. Parola del presidente della Svimez, Adriano Giannola.

ieri nell'aula Salvatore Venuta dell'università Magna Graecia di Catanzaro, è stato presentato, nel corso di un seminario, il "Rapporto Svimez 2013, sull'economia del mezzogiorno". Di fronte a centinaia di studenti, Giannola traccia un quadro allarmante, desolante, che lascia spazio a poca manovra. Cause ed effetti. Motivi e analisi scientifica.

Il presidente dell'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno sa bene contro chi puntare il dito: la politica d'austerità. «Irresponsabili», è l'aggettivo utilizzato da Giannola per qualificare il governo dei tecnici. «L'austerità è stata una follia, che ha lacerato il Paese, creando due "Italie". E il sud, in modo particolare la Calabria, è rimasta indietro in tutti i settori: servizi, trasporti, infrastrutture, esportazioni. Rimane stabile solo l'agricoltura». Giannola chiarisce dalle prime battute il ruolo della Svimez. Tentativi per «prevedere l'economia ormai in caduta libera e proporre modi per arginare la tendenza negativa», ha continuato il presidente della Svimez.

È d'accordo Vittorio Daniele, docente di economia politica all'Umg: «L'andamento delle regioni deboli dipende dalle economie globali. Per il Sud, l'industrializzazione che non c'è stata è stato il problema». Per Aldo Quattrone, rettore dell'università catanzarese, gli effetti devastanti della crisi colpiscono anche la qualità dell'istruzione. Come sulle spese assegnate per ogni studente.

Giuseppe Soriero, consigliere Svimez, focalizza l'attenzione su un aspetto nazionale, ancor più accentuato al meridione: la povertà. Il direttore del Master di "Economia dello sviluppo" Nicola Ostuni ha ricostruito dal profilo storico e analitico degli ultimi 70 anni di economia meridionale. «Oltre palesi poteri illegali che impediscono lo sviluppo, la crescita del meridione non può che ripartire dalla garanzia del lavoro, come espresso dal primo articolo della costituzione», evidenzia il direttore di dipartimento di scienze giuridiche Nicola Ventura.

L'assessore regionale al bilancio **Giacomo Mancini** ha ricordato come: «Nonostante l'austerità, i giovani non devono perdere la speranza». Due giovani che hanno contribuito al dibattito, la ricercatrice Lucia Franco e il coordinatore della Consulta degli studenti Damiano Carchedi, hanno dato il via ad una serie di interventi dei ragazzi a cui i relatori hanno dato le loro risposte.

